GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 1° OTTOBRE — NUM. 229

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	nel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	nel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 3 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Bonfanti cav. Corrado, preside del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Modica — Già sindaco della città di Noto — Cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Braibanti avv. Enrico, già vice pretore in Parma.
Ferreri Angelo Livio, avvocato in Roma — 5 anni di esercizio.
Gabrieli Emilio, avvocato in Bari — 32 anni di esercizio.
Gallini Carlo, avvocato e procuratore in Roma — 12 anni di esercizio.
Lanza Antonio, avvocato e consigliere dell'Ordine degli avvocati in Palermo — 22 anni di esercizio.
Mannazzu Antonio Gavino, presidente del Consiglio notarile di Sassari — 15 anni di esercizio da notaio.
Medina avv. Mario, presidente del Consiglio di Disciplina dei procuratori in Caltanissetta dal 1874.
Noto-Galati Antonio, membro del Consiglio notarile di Palermo.
Parlati Francesco Emanuele, avvocato in Napoli.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

De Filpo comm. Vincenzo, per segnalati e gratuiti servizi resi all'Amministrazione specialmente nelle scienze agrarie ed economiche — Commendatore dal 1877.

A commendatore:

Giacchery cav. Vincenzo, industriale e proprietario di una vetreria in Palermo — Uffiziale dal 1877.
Santa Maria cav. Luigi, direttore delle scuole professionali serali di Napoli dal 1868 — Uffiziale dal 1880.
Goss cav. Bartolomeo, industriale e direttore della Casa Solei Hebert in Genova — Giudice del Tribunale di commercio — Uffiziale dal 1884.

Ad uffiziale:

Zammarano cav. Lorenzo, capo di gabinetto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — 7 anni di servizio — Cavaliere dal 1884.
Focardi cav. Orazio, caposezione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1873.
D'Auria cav. Andrea, caposezione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — 33 anni di servizio — Cavaliere dal 1872.
Tesei cav. Silvestro, vice presidente della Camera di commercio di Livorno dal 1882 — Cavaliere dal 1876.
Pantassi cav. Carlo, direttor del Banco sconti e sete in Genova da 11 anni — Cavaliere dal 1880.
Candiani cav. Macedonio, industriale in Venezia — Cavaliere dal 1867.
Giannini cav. Giuseppe, proprietario tipografo in Napoli — Cavaliere dal 1877.
Maturi cav. Pietro, direttore della Banca popolare di Gravina da 12 anni — Cavaliere dal 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4074** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Marone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sale Marasino e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Marone ha 162 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Marone è separato dalla sezione elettorale di Sale Marasino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4075** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Marzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Roncaro e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Marzano ha 110 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Marzano è separato dalla sezione elettorale di Roncaro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4076** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Sant'Angelo le Fratte per la sua separazione dalla sezione elettorale di Brienza e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sant'Angelo le Fratte ha 86 elettori politici; che dista circa sedici chilometri da Brienza; per cui riesce molto difficile agli elettori di Sant'Angelo le Fratte l'esercizio del diritto elettorale in Brienza,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sant'Angelo le Fratte è separato dalla sezione elettorale di Brienza ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4077** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Costa de'Nobili

per la sua separazione della sezione elettorale di Corteolona e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882:

Ritenuto che il comune di Costa de'Nobili ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Costa de'Nobili è separato dalla sezione elettorale di Corteolona ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4078** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Sonico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mu, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sonico ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sonico è separato dalla sezione elettorale di Mu, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4079** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Frascaro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gamalero e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Frascaro ha 104 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Frascaro è separato dalla sezione elettorale di Gamalero ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Serravalle d'Asti per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sessant, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Serravalle d'Asti ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Serravalle d'Asti è separato dalla sezione elettorale di Sessant, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4068 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Carrega per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cabella Ligure e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carrega ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carrega è separato dalla sezione elettorale di Cabella Ligure ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4071 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 ottobre 1885 del Consiglio provinciale di Torino colla quale veniva dichiarata provinciale la strada *da Chieri a Castelnuovo d'Asti* detta *della Cremera;*

Visto il manifesto prefettizio dell'11 febbraio 1886 col quale detta deliberazione fu pubblicata in tutti i comuni della provincia di Torino, e l'attestato della Prefettura che contro di essa non fu elevata opposizione alcuna;

Visto il voto 24 luglio 1886 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto gli articoli 13 lettera *d* e 14 della legge 20 marzo 1865 allegato *F;*

Ritenuto che detta strada ha tutti i caratteri voluti dalla legge per essere dichiarata provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada *della Cremera* è aggiunta all'elenco delle provinciali di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4072 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 novembre 1884 del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto, colla quale si stabiliva dichiararsi provinciale il tratto di strada che da Cavallino mena a Lizzanello;

Visto il manifesto della Prefettura di Lecce in data 23 giugno 1885, con cui si ordina la pubblicazione della deliberazione anzidetta in tutti i comuni della provincia, ed il certificato di eseguita pubblicazione da cui risulta che nessuna opposizione e reclamo fu presentato al riguardo nel termine di legge;

Visto il voto 20 febbraio 1886 del Consiglio superiore dei Lavori pubblici;

Considerando che il tronco di strada Cavallino-Lizzanello è destinato a congiungere importanti tratti di strade provinciali tra loro e col capoluogo della provincia, nonchè colla stazione ferroviaria di Lecce, e pertanto riveste i caratteri voluti dall'art. 13 lettera *d* della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Cavallino-Lizzanello è aggiunta all'elenco delle provinciali di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Apice (Benevento), di cui nelle deliberazioni 9 gennaio e 17 aprile 1885, per la trasformazione del locale Monte frumentario in un Monte di Prestiti, e per l'approvazione dello statuto organico della nuova Opera pia;

Visti gli atti dai quali risulta che il capitale di dotazione del detto Monte di prestiti ammonta attualmente alla somma di lire 8055 23, e che in seguito verrà aumentato con altra somma di lire 7302 40 e relativi interessi, dovuta dal municipio di Apice al Monte frumentario, e col prezzo da ricavarsi dalla vendita di una quantità di grano, tuttora da riscuotersi da alcuni debitori dello stesso Monte frumentario;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 8 maggio 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Apice è trasformato in Monte di prestiti.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Istituto in data 7 giugno 1886, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi presentata dalla Direzione dell'Asilo infantile « Principessa Isabella », istituito in Lucento, frazione della città di Torino, e diretta ad ottenere la erezione dello stesso Asilo in Corpo morale, nonchè la approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione analogamente presa dalla Deputazione provinciale di Torino in seduta del 17 giugno 1886;

Visto lo statuto organico suddetto in data 3 agosto 1886, e ritenuto che l'Asilo infantile di Lucento risulta provvisto di mezzi sufficienti a raggiungere il benefico suo scopo;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile « Principessa Isabella » della borgata di Lucento (Torino) è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 8 agosto 1886, composto di trentatrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 2 luglio 1886, con cui la Deputazione provinciale di Campobasso propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Carpinone e la nomina di un commissario straordinario, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti per ottenere la sistemazione di quella dissestata Azienda di beneficenza;

Veduti gli atti dell'inchiesta eseguita nel 1884 e gli altri che confermano la necessità di adottare la proposta misura;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Carpinone è disciolta e la temporanea gestione delle dipendenti Opere pie è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Campobasso, con incarico di sistemarle togliendo le irregolarità e gli abusi esistenti nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza del provveditore della Confraternita di Misericordia di Abbadia San Salvatore (Siena), per ottenere la erezione in Ente morale della Confraternità stessa e l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduto il detto statuto deliberato dal magistrato dirigente il pio Sodalizio in adunanza del 10 maggio 1886;

Veduta la corrispondente deliberazione 7 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Siena;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternita di Misericordia in Abbadia San Salvatore è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Confraternita anzidetta, deliberato dal suo magistrato dirigente in adunanza del 10 maggio 1886, composto di sessantaquattro articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 19 febbraio, 24 giugno e 5 ottobre 1882, 15 marzo e 5 luglio 1885 e 7 marzo 1886 del Consiglio comunale di Colliano (Salerno), e le deliberazioni 26 settembre 1882, 26 ottobre 1885, 27 febbraio e 20 luglio 1886 di quella Congregazione di carità per la soppressione dei Monti frumentario, pecuniario e dei pegni e la trasformazione dei rispettivi capitali in una Cassa di prestanze agrarie e in un Asilo infantile;

Visti gli statuti organici compilati dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Colliano per le dette due nuove Opere pie;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Colliano;

Viste le deliberazioni 9 marzo, 6 luglio 1882, 15 maggio e 7 agosto 1884, 6 agosto 1885 e 3 maggio 1886 della Deputazione provinciale di Salerno relative alla detta trasformazione ed agli statuti accennati;

Visti gli atti a corredo;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Inteso il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Viene autorizzata la trasformazione dei Monti frumentario, pecuniario e dei pegni del comune di Colliano in una Cassa di prestanze agrarie e in un Asilo infantile, da amministrarsi dalla Congregazione di carità di Colliano.

Art. 2. Sono approvati gli statuti organici 27 febbraio 1886, composto di n. 16 articoli, per la Cassa di prestanze agrarie, e 20 luglio 1886, composto di n. 41 articoli, per l'Asilo infantile di Colliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi al sussidio di L. 500 concesso al Comune di Luogosano in dipendenza della legge 24 decembre 1879, n. 5196;

Visti i Nostri decreti in data 14 marzo 1880 e 25 agosto 1882 in ordine alla concessione ed all'investimento del menzionato sussidio;

Ritenuto che il Comune di Luogosano non ha mai eseguiti i lavori per i quali era stato sussidiato;

Vista la legge 24 decembre 1879 più sopra citata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I suaccennati Nostri decreti 14 marzo 1880 e 29 agosto 1882 sono revocati.

Art. 2. Il Comune di Luogosano è dichiarato decaduto dal sussidio concessogli come dai Reali decreti suaccennati.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti tutti gli atti relativi al sussidio di lire 400 concesso rispettivamente ai comuni di Montenerodomo e Torrevecchia Teatina in dipendenza della legge 24 dicembre 1879, n. 5196;

Visti specialmente i Nostri precedenti decreti del 22 febbraio e 14 marzo 1880 e 6 marzo 1884;

Ritenuto che i due comuni non mai hanno eseguito i lavori per cui erano stati sussidiati nè si sono posti in grado di esigere il sussidio;

Vista la precitata legge 24 dicembre 1879;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I sovramenzionati Nostri decreti 22 febbraio e 14 marzo 1880, non che 6 marzo 1884 sono revocati.

Art. 2. I comuni di Montenerodomo e Torrevecchia Teatina sono dichiarati decaduti dal sussidio loro concesso coi decreti stessi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista l'istanza avanzata dal comune di Castelruggiero per essere autorizzato ad impiegare nei lavori delle fontane lire 200 concessegli sul fondo dei due milioni di cui nella legge 24 dicembre 1879, per lavori al Cimitero, e invertito poi per lavori alle strade interne con Nostro decreto del 1882;

Visti tutti gli atti relativi;

Vista la precitata legge 24 dicembre 1879;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Castelruggiero è autorizzato ad impiegare nei lavori occorrenti alle fontane le lire 200 concessegli col decreto Sovrano del 15 aprile 1880.

Art. 2. Il comune di Castelruggiero dovrà eseguire quei lavori ed esigere il relativo sussidio di lire 200 entro il mese di ottobre prossimo venturo, con esplicita diffida che se tale termine scorresse infruttuosamente il comune si intenderà decaduto dal sussidio concessogli.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 9 agosto al 14 settembre 1886

Buzio Stefano, tesoriere provinciale di 4ª classe, promosso alla 3ª.

Della Valle Giovanni Battista, id. id. di 5ª, id. alla 4ª.

Vietti Giovanni, controllore di Tesoreria di 3ª, id. alla 2ª.

Fabro Luciano, id. id. di 4ª, id. alla 3ª.

Soave Giuseppe, id. id. di 5ª, id. alla 4ª.

Maffei Alberto, Bertola Giovanni Battista, Rinaldi Francesco, aggiunti controllori di Tesoreria di 2ª classe, id. alla 1ª.

Aloisi Romolo, computista di 1ª classe, reggente, nell'ufficio di delegazione del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, promosso all'effettività del posto.

Montesanti Salvatore, ufficiale nelle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo sopra sua domanda dal 1° settembre 1886.

Greco Paolo, id. id. di 1ª id., id. d'ufficio per età avanzata, id. dal 16 settembre 1886.

Serventi Leone, id. id. di 2ª id., id. in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. id.

Moy Giacomo, id. id. di 1ª id., id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Fulvi Giuseppe, ricevitore del registro a Pergola, id. id. per motivi di salute, id. dal 1° settembre 1886.

Sanfelice Enrico, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, id. id.

Cinelli Enrico, verificatore nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. per nove mesi, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Millo Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. dal 1° agosto 1886.

Garroni Nicola, già contabile capo d'ufficio di 1ª classe, in disponibilità nelle manifatture dei tabacchi, id. id., ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Sisto dott. Alberto, Crosio dott. Felice, Abbate dott. Enrico, Ratta Augusto, Borgongini duca Giovanni, Federici dott. Giacomo, Garbazzi Giuseppe, Pauceri Eligio, Zanelli Giovanni Battista, Costa Luigi, Murri Alfredo, Presti Paolo, De Giuli Alessandro, Francini Ugo, Baseggio dott. Palmiro, vicesegretari nel Ministero delle Finanze, promossi, per merito di esame, segretari amministrativi di 3ª classe nel Ministero stesso.

Capra Carlo, Soprani Giuseppe, Bettazzi Pietro, Chiaramella Ferruccio, Barili Ambrogio, Silvestri Aristodemo, Zanotti Edoardo, Capri Gaetano, Urbinati Camillo, De Marco Antonino, Pattavina Vincenzo, Bonetti Bernardo Giovanni, Dalmasso Giovanni, Totti Eustachio, Ceresa Annibale, Talenti Vito, Fortunati Giuseppe, Flammia Gio. Battista, De Rada Arturo, Gazzeri Paolo, Momigliono

Raffaele, Macchia Enrico, De Faccio Italico, Galletta Diego, Castrignano Vito, Genovese Gasparo, Vetali Guido, Longhi Giovanni, Broda Camillo, Castellano Giuseppe, nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane, per merito di esame.

Presutti Antonio, notaio, nominato notaio certificatore reale pel distretto di Campobasso, in sostituzione del defunto titolare notaio D'Oria D'Avvocati Domenico.

Mathis Ambrogio, segretario di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, accettate le dimissioni offerte con effetto dal 1° settembre 1886.

Albino cav. Vito, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, nominato sottodirettore nell'Amministrazione stessa.

Palumbo-Ajello cav. Luigi, revisore capo di 1ª classe id, id. segretario capo id.

Mazzoni delle Stelle Raffaele, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Giusti Vincenzo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª id.

Sale Luigi, id. vicecapo di 1ª cl. id., nominato revisore capo di 3ª cl.

Ceccoli Lodovico, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Schiavon Federico, revisore di 1ª classe id., nominato revisore vicecapo di 2ª classe id.

Formati Uriele, id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Luciano Alessandro, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Ferro Li Donni Bernardino, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Lupò Michele, verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, nominato per merito di esame e per anzianità capoverificatore di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Frediani Francesco, id. id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe id.

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione forestale dello Stato.*

Con RR. decreti 5 settembre corrente anno sono state fatte nell'Amministrazione forestale le seguenti promozioni, a decorrere dal 1° suddetto mese:

Schenardi cav. Andrea, ispettore forestale di 3ª classe, è promosso per anzianità alla 2ª classe.

Molari Adolfo, sottoispettore forestale di 2ª classe, è promosso per anzianità alla 1ª classe.

Pagliaro Carlo Giustino, sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso per merito alla 2ª classe.

De Mori Giuseppe, sottoispettore forestale aggiunto, è promosso per anzianità sottoispettore forestale di 3ª classe.

PRESIDENZA DEI CONSIGLI PROVINCIALI

Provincia di Foggia.

Presidente — De Troia cav. Domenico.
Vicepresidente — Cifella comm. avv. Antonio.
Segretario — Russo avv. Vincenzo.
Vicesegretario — Amicarelli dott. Domenico.

Provincia di Girgenti.

Presidente — Gangitano comm. Salvatore.
Vicepresidente — Fili Astolfone comm. Ignazio.
Segretario — Coffari Gerolamo.
Vicesegretario — . . . . .

Provincia di Mantova.

Presidente — . . . . .
Vicepresidente — Dobelli cav. avv. Giuseppe.
Segretario — Ruggenini avv. Oreste.
Vicesegretario — Bioppi cav. avv. Cesare.

Provincia di Pesaro.

Presidente — Fabbri dott. cav. Cosimo.
Vicepresidente — Vaccai cav. Giuseppe.
Segretario — Ciavarini cav. dott. Ivo.
Vicesegretario — Ambrogi.

Provincia di Potenza.

Presidente — Defilpo comm. Vincenzo.
Vicepresidente — Lordi cav. Vincenzo.
Segretario — Negrone dott. Onofrio.
Vicesegretario — Leo avv. Edoardo.

Provincia di Siena.

Presidente — Tolomei conte Bernardo.
Vicepresidente — Falaschi prof. Emilio.
Segretario — . . . . .
Vicesegretario — . . . . .

Provincia di Sondrio.

Presidente — Bonfadini comm. Romualdo.
Vicepresidente — Bonomi cav. avv. Matteo.
Segretario — Del Felice notaio Antonio.
Vicesegretario — Guicciardi avv. nob. Giuseppe.

Provincia di Teramo.

Presidente — Costantini comm. Settimio.
Vicepresidente — Deriseis Giuseppe.
Segretario — Muzii cav. Leopardo.
Vicesegretario — Di Leone Saverio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra le isole St-Vincent e Barbade (Antille); i telegrammi per le isole Barbade sono spediti coi migliori mezzi, senza variazioni di tassa; il ritardo è di circa due giorni.

Roma, 30 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 512371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 117071 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, ai nomi di Donadio *Francesco, Secondo,* Alessandro, Giovanna e Camilla, nubili, del vivente Pietro, domiciliati a Savigliano, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Donadio *Francesco-Secondo,* Alessandro, Giovanna e Camilla, nubili, del vivente Pietro, domiciliati a Savigliano, minori, sotto la legittima amministrazione del detto loro padre, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 585744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per

lire 1000, al nome di Gatti Carlo fu Vittorio, domiciliato in Altavilla Monferrato, vincolata ad usufrutto a favore di *Lusagna* Rosa di Pietro, moglie del titolare, è stata così intestata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva detto usufrutto invece intestarsi a favore di *Lasagna* Rosa fu Pietro, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 settembre 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

ESAMI *di concorso ad un posto gratuito della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1886-87.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 ant., nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla Segreteria della Scuola la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato d'aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale: all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (Articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

Il posto sarà conferito a chi avrà dato maggiori prove di capacità ed ottenuto almeno 8/10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 15 agosto 1886.

3 *Il Direttore*: BIZZOZERO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di assistente agronomo nella Regia Stazione agraria sperimentale di Palermo.*

È aperto il concorso ad un posto di assistente agronomo nella Regia Stazione agraria sperimentale di Palermo, con lo stipendio annuo di lire 1200. La nomina è fatta per un anno: però, secondo proposta del direttore della Stazione, potrà essere riconfermata annualmente.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno presso la Regia Stazione agraria di Palermo; comincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 18 novembre 1886, e saranno scritti ed orali.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira una), da inviarsi al direttore della Regia Stazione agraria di Palermo, non più tardi del 1° novembre 1886, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente, per tutte le necessarie comunicazioni, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 35 anni di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) diploma di dottore in scienze agrarie;

i) prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° agosto 1886.

Roma, 22 settembre 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso per titoli per provvedere ai seguenti insegnamenti nella Scuola d'Arti e Mestieri di Messina:

1. Lingua italiana, storia e geografia, con lo stipendio annuo di lire 1400.

2. Tecnologia, con lire 1400.

3. Contabilità e calligrafia, con lire 800.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 10 ottobre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;

2. Certificato di buona condotta ed attestato di penalità di data recente;

3. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi compiuti dal candidato e degli uffici da lui coperti, dai quali risulti la sua capacità ad impartire l'insegnamento al quale aspira;

4. Elenco dei documenti inviati.

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte e gli altri documenti che stimeranno opportuni per dimostrare la loro attitudine all'insegnamento al quale concorrono.

Roma, 15 settembre 1886.

Il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Monzilli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novoie Wremja* di Pietroburgo, del 28 settembre, dichiara che lo stato attuale di cose in Bulgaria non può più durare. Il generale Kaulbars, dice questo diario, non è andato a Sofia per negoziare coi signori Stambuloff e Mutkuroff, sibbene per far loro conoscere i voleri della Russia. Se essi non si inchineranno innanzi a questi voleri, un altro delegato russo verrà sostituito al generale Kaulbars e vi terrà un linguaggio affatto diverso.

La *Gazzetta di Mosca* consiglia all'Assemblea bulgara, non ostante le disposizioni del trattato di Berlino, di scegliere lo czar a principe di Bulgaria, e crede che questo sia il mezzo più semplice di venire a capo della questione.

Il *Times* commenta benignamente il passo del discorso del trono, letto in occasione della chiusura del Parlamento, relativo alla Bulgaria. Esso interpreta il passo in parola nel senso che nessuna potenza interverrà per impedire la russificazione della Bulgaria. La Turchia, dice il *Times*, ha sempre rifiutato di accettare la parte di organizzatrice principale degli Stati balcanici. Questo còmpito fu assunto dalla Russia, e ciò, naturalmente, nell'interesse russo. Sarebbe dunque molto difficile alle altre nazioni di intervenire, quand'anche lo desiderassero.

L'*Indépendance Belge*, esaminando la situazione esterna ed interna dell'Inghilterra, dice che la prima sessione del Parlamento, testè chiusa, ha fornito delle interessanti indicazioni, ed ha messo in rilievo la perplessità del gabinetto di Londra di fronte alle complicazioni avveratesi simultaneamente in Oriente ed in Egitto.

« Le vacanze, prosegue l'*Indépendance*, sono giunte in buon punto per dare a lord Iddesleigh l'occasione e l'agio di dare un nuovo indirizzo alla sua politica altrettanto inquieta quanto oscillante. Il linguaggio della stampa di Londra e le innumerevoli voci che corrono, addimostrano che il gabinetto britannico comincia a rendersi conto dell'isolamento in cui si trova in Europa, e dell'urgenza che vi ha per esso di uscirne una buona volta. Si assicura che esso faccia degli sforzi disperati per impedire che la Francia e la Turchia reclamino lo sgombero dell'Egitto; e, d'altra parte, che esso cerchi di accostare alla Turchia gli Stati dei Balcani e la Grecia, affinchè l'antico impero ottomano, risuscitato così moralmente, possa opporre una diga efficace alle usurpazioni ognor più inquietanti dell'influenza russa.

« E questo si chiama voler far retrocedere la storia ai tempi in cui l'integrità dell'impero ottomano era ancora una formola politica ammessa; ma per quanto un siffatto concetto apparisca un'utopia, esso prova però, da parte del governo britannico, un sentimento vivissimo dei suoi insuccessi diplomatici e la necessità di cercare degli alleati e degli appoggi all'estero.....

« Ad ogni modo, all'Inghilterra si impone la necessità di fare un grande sforzo per avvicinarsi a certe potenze che la sua politica troppo egoistica aveva allontanate; il silenzio imbarazzato nel discorso della regina, il linguaggio incerto dei ministri durante la sessione che ebbe termine di questi giorni, sono, a questo riguardo molto significanti.

« Quanto alla politica interna, la sessione del Parlamento britannico ha offerto un interesse ancora maggiore sebbene, a mente del governo, essa avrebbe dovuto essere consacrata esclusivamente alla discussione del bilancio. Vi si è disegnato l'atteggiamento dei varii gruppi sulla più grossa delle questioni interne: la questione irlandese. La opposizione del gabinetto alle misure di soccorso proposte in favore degli irlandesi era da prevedersi.

« Si tratta di una importante riforma agraria, una riforma che renderà i contadini proprietari del suolo. Lo riconobbero benissimo lord Salisbury e lord Churchill; ma questa riforma essi vogliono compirla in condizioni eccezionalmente vantaggiose per i proprietari attuali delle terre. Su questo terreno essi andranno molto più innanzi del signor Gladstone che essi accusavano di voler far la parte troppo bella ai proprietari per ottenere l'adesione del Parlamento all'*home-rule bill*. Nulla di strano in ciò, dati gli antecedenti del partito conservatore. Ciò che è parso più singolare è l'appoggio, senza riserve, prestato alla resistenza del gabinetto dal capo dei radicali dissidenti, il signor Chamberlain, impegnato da sue antiche dichiarazioni non solo a votare delle misure di soccorso in favore dei contadini, ma altresì a prenderne l'iniziativa. Non vi è che una sola spiegazione intorno alla condotta del signor Chamberlain, ed è che in compenso del sacrificio dei suoi convincimenti sulla questione agraria, esso ha ottenuto l'adesione dei ministri al suo progetto di legge che propone di accordare dei Consigli provinciali, ossia una larga misura di decentramento o di autonomia all'Irlanda e nello stesso tempo alle tre altre parti del regno: Inghilterra, Scozia e paese di Galles. La cosa non è ufficiale, ma su di essa non può cader dubbio.

« È lecito adunque di dire, nel momento in cui il Parlamento entra in vacanze, che la coalizione dei conservatori e dei liberali dissidenti contro il partito Gladstone e Parnell non ha cessato un istante di esistere e che si mantiene grazie a mutue concessioni, il cui effetto sarà di dare un principio di esecuzione al programma gladstoniano.

« Un altro fenomeno rivelato dalla sessione testè chiusa, è la tendenza dei deputati a dividersi, ad aggrupparsi secondo le differenti nazionalità che rappresentano nell'Unione britannica. La deputazione del paese di Galles ha cominciato a far partito a parte; gli scozzesi hanno deciso di fare altrettanto, ed al riaprirsi della sessione formeranno un gruppo distinto al pari degli irlandesi e dei gallesi. Le importanti misure di decentramento che dovranno operarsi l'anno prossimo tendono adunque a realizzarsi prima ancora di esserlo in diritto. Tutte le razze che contiene l'impero britannico cominciano a rivendicare la loro propria individualità al Parlamento inglese come le varie razze dell'impero degli Absburgo al Parlamento austriaco, in attesa che l'autonomia relativa loro venga accordata per legge. »

Una riunione dei mercanti della *city* ebbe luogo il 28 settembre nella *Mansion house* a Londra. Presiedeva il lord mayor, e l'oggetto della discussione era il progetto del principe di Galles, relativo alla creazione di un istituto coloniale. Il lord mayor ha sviluppato il progetto e ne ha dimostrati i vantaggi; dopo di che fu deciso di nominare un Comitato e di affidargli il còmpito di studiare il modo migliore di raccogliere i fondi necessari.

Annunziano i giornali di Londra che la Commissione d'inchiesta sulla circolazione dell'oro e dell'argento si riunirà per la prima volta il 12 ottobre.

Il signor Gladstone era stato invitato ad assistere ad una riunione che doveva aver luogo ad Eisteddfor e dove proponevasi di discutere la questione dell'autonomia del paese di Galles.

Egli ha declinato l'invito colla seguente lettera diretta al presidente dell'adunanza:

« Caro signore,

« Ho esaminato con attenzione l'invito che colla vostra lettera mi avete rivolto. Secondo me si ha ragione di credere che siamo giunti ad un'epoca la quale sarà caratterizzata da qualche nuovo progresso nella vita politica del paese di Galles.

« Io ho trattato brevemente questo soggetto in un'opuscolo sulla questione irlandese che ultimamente ho pubblicato; ma non reputo conveniente per me partecipare ad una discussione prematura ed imprimere tale o tal'altro indirizzo alla questione.

« Io stimo che ciò si addica a coloro i cui rapporti col paese di Galles sono più speciali e più esclusivi dei miei.

« Adunque io devo pel momento limitarmi a seguire i sentimenti e gli atti nel paese di Galles con l'interesse che provo per tutto quel che riguarda quel paese.

« Sono ecc.

Il 26 settembre, a Bucarest, ebbe luogo una riunione pubblica per iniziativa del Comitato del partito liberale.

Fra gli intervenuti si notavano alcuni senatori, deputati, notabili, commercianti e delegati dei distretti.

L'assemblea che era presieduta dal signor Campineanu, ex-ministro e vicepresidente della Camera, ha adottato risoluzioni che possono così riassumersi:

« I cittadini della capitale ed i delegati dei distretti, oggi radunati, esprimono il loro attaccamento e la loro piena fiducia nel signor Bratiano che essi pregano a continuare a lavorare con coraggio e patriotismo al consolidamento delle istituzioni, allo sviluppo ed al sostegno della patria. Essi assicurano il primo ministro che il partito nazionale liberale che costituisce l'immensa maggioranza del paese lo appoggierà senza riserve.

« Inoltre pregano il governo di applicare la legge, con la più grande energia, contro coloro che si son posti e si pongono al di fuori della legge.

« Invitano finalmente il comitato centrale del partito liberale a mettersi in relazioni costanti con i membri del partito liberale dei distretti per combattere l'azione di coloro che, con mezzi illegali, compromettono l'esistenza del paese. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 30. — Stamane, alle 11, giunse a Santa Margherita il Conte di Parigi, che scese all'*Hôtel Bellevue*. Alle 4 pom. s'incontrò col principe imperiale di Germania e proseguirono, a bordo di un vaporino, per Portofino.

Stasera è atteso all'*Hôtel Bellevue* l'ambasciatore Keudell, proveniente da Milano.

BATTIPAGLIA, 30 (ritardato). — L'on. Genala partì ieri per Amalfi, accompagnato dagli onorevoli Senise, Guglielmini e Pellegrini, dai deputati provinciali Centola e Negri, e da molti cittadini.

A Vietri ed a Cetara l'onorevole Ministro fu accolto dai sindaci e dalle Giunte municipali al suono della Marcia Reale.

A Maiuri il paese era tutto imbandierato e la popolazione proruppe in applausi ed in evviva festanti in onore del Ministro, che si fermò colà alcuni minuti al palazzo Mezzacapo.

A Minori si ripeterono gli applausi e gli evviva con uguale entusiasmo.

Ad Atrani l'onorevole Genala e il seguito passarono sotto un arco di trionfo con una iscrizione in lode al Ministro.

Alle 4 pom. si arrivò ad Amalfi, dove il Ministro entrò sotto un secondo arco di rami di palma e di olivo, e trovò le mura della città tappezzate d'iscrizioni in suo onore. Accompagnato dal sindaco, dall'ingegnere capo, cav. Cinzio, e da altri, egli si recò immediatamente a visitare i lavori del porto, poi quelli della strada in costruzione fra Positano ed Amalfi, e finalmente il Duomo, dove ebbe ad intelligente guida il comm. Camera.

L'on. Genala si recò quindi all'Albergo dei Cappuccini, dove il Municipio aveva fatto preparare per lui e pel seguito un banchetto.

Allo *champagne*, il sindaco, dopo aver ringraziato il Ministro della visita da lui fatta ad Amalfi, ricordò la passata grandezza della città, e, raffrontandola alla sua attuale condizione, concluse che essa non può sperare di risorgere, finchè non ottenga una ferrovia Amalfi-Vietri e un miglioramento del suo porto.

Rispose l'on. Genala che vorrebbe poter promettere la ferrovia, ma che le leggi ferroviarie non glielo consentono.

Sono stati chiesti settemila chilometri. I mille da concedersi non segneranno certo le Colonne d'Ercole.

L'Italia è un paese nuovo: ha ricchezze e forze che, migliorando le opere pubbliche, si svilupperanno prontamente.

Il Ministro soggiunse che può, invece, accogliere il voto del sindaco circa il compimento del porto, onde esso acquisti la desiderata sicurezza.

Conchiuse facendo voti che entrambi i desiderii possano essere soddisfatti, e che, se Amalfi non ritornerà più quale era nelle arti, perchè la storia non si ripete, contribuirà però con nuove forze alla grandezza dell'Italia nuova (Applausi prolungati).

Quindi prese la parola l'on Guglielmini, esortando ad avere fede nelle parole del Ministro Genala, che consacra tutto il suo ingegno e tutta l'opera sua al bene del paese, e viaggia nelle provincie meridionali, non per raccogliervi applausi, ma per studiarne i bisogni e provvedervi (Applausi generali).

Alle ore 7 30 l'onorevole Ministro è partito per la via di mare, salutato, come all'arrivo, dalla popolazione plaudente, ed alle ore 9 pomeridiane è tornato a Salerno.

RUTINO, 30. — Alle 7 antimeridiane l'onorevole Ministro Genala è partito da Salerno, salutando le autorità ed i cittadini. Lo accompagnavano il senatore Farina ed i deputati Senise, Spirito, Florenzano, Alario, Riccio e Guglielmini, ed il consigliere delegato.

L'onorevole Ministro, passando per Pontecagnano e Campagna, fu salutato dalle autorità.

Ad Agropoli, lasciata la linea, proseguì col tram dell'impresa Calderai, avviandosi lungo la linea Torchiara. L'onorevole Ministro ispezionò principalmente i grandi viadotti di Vignagrande e Torchiara, dove fu accolto da numerosa popolazione e dalle autorità. Dopo breve riposo, proseguì la sua visita, percorrendo la grande galleria di Rutino, lunga quattro chilometri. Quindi, visitato l'arditissimo viadotto della Cupa, percorse a piedi tutta la galleria Lustra, lunga un chilometro.

Di là, col tram dell'Impresa Medici, l'onorevole Ministro arrivò fino alla stazione di Vallo, dove fu ricevuto da molto popolo festante e dall'onorevole Mazziotti, appositamente recatovisi da Pollica.

Rifacendo poscia in parte la via percorsa, l'onorevole Ministro visitò il magnifico ponte in costruzione sull'Alento, e alle ore 7 entrò in Rutino, dove fu ricevuto con musiche fra una grande folla di popolo plaudente.

BUDAPEST, 30. — Camera dei deputati. — Rispondendo alle interpellanze sugli affari di Bulgaria, Tisza dichiara che il governo respinge le supposizioni che esso prevedesse la deposizione di Alessandro, che fosse informato prima dell'attentato di Sofia, e che lo avesse approvato. Il governo ignorava che Alessandro farebbe dipendere la sua decisione di restare sul trono dal consenso dello czar.

Non esiste accordo con la Russia circa la influenza da esercitarsi nei Balcani.

« La situazione fatta alla monarchia austro-ungarica dal trattato di Berlino, che manteniamo energicamente — soggiunge il ministro — è abbastanza favorevole ai nostri interessi. » Il governo consigliò a Sofia di non precipitare le decisioni da prendersi riguardo agli autori dell'attentato, ma non fece alcun passo per proteggerli.

« Tutta l'influenza della monarchia deve esercitarsi in favore dello sviluppo di Stati balcanici autonomi e contro lo stabilirsi colà di un

protettorato non esistente nei trattati o dell'influenza permanente di una sola potenza.

« Nessun cambiamento avvenne nei nostri rapporti ed alleanze coll'estero. Con la Germania le nostre relazioni poggiano sempre sull'antica base. Secondo trattati considerati dal governo come sempre vigenti qualora la Porta non usasse del suo diritto, nessuno sarebbe autorizzato ad intervenire armato, nè a stabilire un protettorato. Ogni modificazione va sottoposta all'accordo delle potenze firmatarie. Ci auguriamo o speriamo di ottenere questo risultato senza che la pace sia turbata. »

Horvath, Jrany e Apponyi non sono soddisfatti della dichiarazione.

Tisza replica che nessuno può dare una risposta più dettagliata. Anche il governo inglese ricusò di darne una. Ove la politica del paese si modificasse, egli conosce il suo dovere. Nega formalmente che l'Austria-Ungheria abbia contratto un obbligo qualsiasi quanto alla scelta di un candidato russo per la Bulgaria.

Tisza non ammette che le questioni pendenti possano essere oggetto di discussioni parlamentari.

Vedrebbe in ciò un segno di diffidenza e si dimetterebbe.

L'immensa maggioranza della Camera prende atto della dichiarazione di Tisza.

PARIGI, 30. — Freycinet, lungo il viaggio da Tolosa a Montpellier, nonchè a Montpellier, fu ricevuto con grandi dimostrazioni e con grida di: Viva Freycinet! Viva la Repubblica!

MADRID, 30. — Il pubblico ministero domanderà la condanna del generale Villacampa alla pena di morte.

BELFAST, 30. — Iersera vi furono nuovi disordini.

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* ha da Sofia:

« Il ministro bulgaro degli affari esteri comunicò ai rappresentanti delle potenze il testo della nota russa, facendo anche conoscere che nella risposta progettata si chiede alle potenze di fare ogni sforzo per dissuadere la Russia dall'insistere su domande che è impossibile soddisfare. »

MILANO, 30. — Stamane l'on Grimaldi, accompagnato dal presidente della Camera di commercio e da altre notabilità commerciali ed industriali, visitò lo stabilimento di ceramica Richard. Nel pomeriggio visitò la Banca popolare, il magazzino delle sete della Cassa di risparmio, ove lo attendevano il presidente Annoni ed il direttore Boselli, lo stabilimento Miani e Venturi e quello del Prinetti. Quindi il Ministro si recò alla scuola professionale tipografica, accompagnato dall'on. Maffi e da altri.

MONTPELLIER, 30. — Freycinet ha ricevuto stamane ufficialmente il generale Berger, che espresse la devozione dell'esercito alla gloria ed all'onore della repubblica, ed il vescovo di Montpellier, circondato dal clero, il quale gli disse che i membri del clero, penetrati dal vivo sentimento di ciò che devono alla Chiesa ed alla Francia e posti fuori dei partiti politici, saranno felici se potranno indurre tutti i cittadini a conservare le credenze le quali fecero la grandezza della Francia nel passato e le assicureranno grandezza per l'avvenire.

Freycinet ringraziò il vescovo ed espresse il voto che tali sentimenti siano quelli di tutto il clero.

SOFIA, 30. — Ebbe luogo una dimostrazione all'Agenzia di Russia. Due persone per ogni corporazione di Sofia, avendo alla loro testa due deputati di Sofia, Vultcheff e Kassaroff, ed alcuni membri del municipio, si presentarono al generale Kaulbars.

Vulcheff prese la parola e disse che il popolo bulgaro è profondamente devoto allo czar, ma lo stato delle cose è tale che la nomina immediata del nuovo principe è d'interesse capitale.

Il generale Kaulbars rispose che lo czar ha il popolo bulgaro nel suo cuore, vuole il suo sviluppo e proteggerà la sua politica interna ed estera. Appunto per ciò è necessario che le elezioni si facciano più tardi, cioè a novembre.

Vultcheff ha insistito sulla necessità di farle presto.

Il generale Kaulbars replicò che l'elezione del principe è un affare internazionale. La scelta del principe non è fatta e non si farà così presto. Quindi, se le elezioni si faranno fra due settimane, si avrà un intervallo di due o tre mesi fra le elezioni e l'epoca in cui la grande Assemblea potrà pronunziarsi con conoscenza di causa sopra la scelta del principe.

Vultcheff soggiunge: Poichè si lavorò tre anni a rovesciare il principe Alessandro, fa meraviglia che le potenze non abbiano pensato a sostituirlo più presto.

Il generale Kaulbars si ritirò, ma, ritornando subito indietro, soggiunse: Voglio ancora dirvi una cosa che, cioè, giammai il principe Alessandro od un membro della sua famiglia ritornerà in Bulgaria Dico ciò perchè ho udito alcune persone che vogliono spingere l'Assemblea a rieleggere il principe Alessandro.

Vultcheff rispose che il numero di tali persone è ristrettissimo e che tutti sono obbligati ad accettare la decisione dell'Europa a tale proposito.

MADRID, 30. — Sagasta ha ricevuto le delegazioni dell'Ateneo e del Circolo del commercio, le quali invocarono clemenza per gli insorti.

Egli rispose che il governo userà la severità indispensabile per tutelare i grandi interessi della nazione.

La figlia del generale Villacampa si recò a visitare il Nunzio, che telegrafò al Papa, pregandolo d'intercedere in favore degl'insorti.

PIETROBURGO, 30. — Si scrive da Adrianopoli al *Messaggere del governo*:

« I battaglioni di Nizams del secondo Corpo d'esercito, i quali si trovavano in Macedonia ed Albania, si concentrano su Adrianopoli. Cinque sono già arrivati. Altri quattro sono inviati a Mustafà. L'ottavo reggimento d'artiglieria è ritornato ad Adrianopoli. Altri cambiamenti di guarnigione sono annunziati. I lavori di fortificazione di Adrianopoli procedono lentamente. »

PIETROBURGO, 30 — I giornali sono soddisfatti delle dichiarazioni categoriche del generale Kaulbars.

MONTEVIDEO, 29. — È partito per Rio-Janeiro ed il Mediterraneo il piroscafo *Nord America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*.

SUEZ, 29. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Aden.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Servizio Postale in Italia

VI.

Riguardo al movimento dei pacchi postali, la relazione che andammo fin qui riassumendo ci apprende che, mentre nell'anno solare 1883 furono in numero di 3,740,757 i pacchi impostati e 4,117,225 quelli arrivati, durante l'anno finanziario 1884 85 i pacchi impostati ascesero a 4,374,281 ed a 4,635,922 quelli arrivati.

L'aumento a favore dell'esercizio 1884-85 fu quindi di 633,527 pacchi impostati e di 518,698 pacchi arrivati, aumento che sarebbe stato più notevole se, essendo scoppiato il colera in Francia e poscia in Italia, non fosse stato soppresso il servizio dei pacchi per le provenienze dalla Francia, e successivamente a Napoli, a Genova ed in altre località italiane.

Prescindendo dalle risultanze del 1° semestre 1884, e prendendo in esame quelle dell'esercizio 1884-85 per stabilire l'opportuno confronto con i risultati del 1883, si rileva che i pacchi recapitati a domicilio nel 1884-85 ascesero a 967,919 contro 809,590 nel 1883. I pacchi aperti nel 1884-85 per visite di dazio-consumo furono 14,753 e 428,674 quelli sospetti di contenere lettere o scritti in frode. La contravvenzione per dazio-consumo fu riconosciuta in 500 pacchi; la infrazione alla legge che vieta di comprendere nei pacchi lettere e scritti aventi il carattere di corrispondenza venne accertata in 2355 pacchi. Pei primi fu pagata la tassa di lire 151 35; ai secondi fu applicata la multa di lire 12,137 21.

Il movimento dei pacchi da e per le località rurali ascese in partenza a 86,948 ed in arrivo a 74,745 contro 66,303 e 62,681 spediti ed arrivati rispettivamente nel 1883.

Finalmente, furono 73,918 i pacchi impostati nel 1884-85 dalle autorità governative.

Nel 1884-85 andarono smarriti 20 pacchi (contro 35 nel 1883), per i quali fu corrisposto agli aventi diritto la somma di lire 226 40.

I pacchi guasti od avariati furono 244, con una spesa di lire 272 91. Quelli venduti d'urgenza per irreperibilità dei destinatari od altro motivo furono 142, ricavandosi lire 475 71, mentre poi i pacchi venduti perchè rifiutati furono 216 per lire 388 92. I pacchi distrutti furono 353; quelli caduti in rifiuto, perchè privi d'indirizzo e del numero di spedizione, 1407, dei quali alcuni furono venduti, altri distrutti ed altri consegnati in seguito a ricerche fattene; finalmente, furono 61 i pacchi sequestrati per ordine dell'autorità competente.

Le provincie che nel 1884-85 spedirono un maggior numero di pacchi furono: Milano, 750,175; Napoli, 474,144; Roma, 320,536; Torino, 283,789; Firenze, 183,316; Genova, 134,239; Palermo, 129,322; Bologna, 108,922; Bari, 98,151; Novara, 98,094; Venezia, 75,147; Perugia, 62,564, ed Alessandria, 56,690.

Le provincie che in quello stesso anno ricevettero un maggior numero di pacchi furono: Napoli, 439,573; Roma, 386,036; Torino, 323,690; Milano, 236,084; Firenze, 160,501; Genova, 155,669; Bari, 155,469; Palermo, 116,353; Perugia, 99,512; Novara, 97,349, ed Alessandria, 80,970.

La maggior parte del contenuto dei pacchi si compose di *stampe*, *commestibili* ed *oggetti di vestiario*; ma una considerevole esportazione di prodotti o manifatture speciali ebbe luogo dalle seguenti città: Alessandria, Bologna, Como, Genova, Milano, Napoli, Biella, Intra, Pallanza, Roma, Torino e Venezia, *tessuti* — Bologna, Como, Milano o Torino, *sete* — Bari, Barletta, Trani ed Asti, *vini* ed *olii* — Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma o Torino, *medicinali* — Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, *chincaglierie* — Milano e Napoli, *oreficerie* — Genova e Milano, *giocattoli*.

Per dazi di consumo riscossi sui pacchi postali si introitarono lire 62,898 64 nel 1° semestre 1884 e lire 122,829 06 nell'anno finanziario 1884-85, o confrontando quest'ultima cifra con quella del 1883 in lire 96,948 14 si ha un aumento di lire 25,890 92.

Il movimento dei pacchi negli uffizi postali italiani all'estero, compresi quelli di Assab e Massaua che, com'è noto, limitano le loro operazioni alle città in cui risiedono, ha dato i seguenti risultati:

Nel 1° semestre del 1884, all'ufficio di Alessandria di Egitto (che fu soppresso il 1° febbraio 1884), arrivarono 287 pacchi dall'Italia e 46 dall'estero; a quello della Goletta, s'impostarono 117 pacchi per l'Italia, di dove ne arrivarono 169; in quello di Susa, s'impostarono 70 pacchi per l'Italia e 12 per l'estero, e ne arrivarono 32 dall'estero e 177 dall'Italia; in quello di Tripoli di Barberia vennero impostati 40 pacchi per l'Italia e 13 per l'estero, e ne arrivarono 509 dall'Italia e 115 dall'estero; in quello di Tunisi, poi, i pacchi impostati furono 1120 per l'Italia e 70 per l'estero, e quelli arrivati 2433 dall'Italia e 212 dall'estero.

Nell'anno finanziario 1884-85, nell'ufficio della Goletta s'impostarono 85 pacchi per l'Italia e 2 per l'estero, e ne arrivarono 146 dall'Italia; in quello di Susa i pacchi impostati furono 62 per l'Italia e 37 per l'estero, e gli arrivati 245 dall'Italia e 93 dall'estero; in quello di Tripoli di Barberia s'impostarono 97 pacchi per l'Italia e 14 per l'estero, e ne arrivarono 854 dall'Italia e 98 dall'estero; in quello di Tunisi i pacchi impostati furono 850 per l'Italia e 60 per l'estero, e quelli arrivati 2777 dall'Italia e 266 dall'estero; in quello di Assab s'impostarono 340 pacchi per l'Italia e 2 per l'estero, e ne arrivarono 770 dall'Italia; in quello di Massaua vennero impostati 304 pacchi per l'Italia e 3 per l'estero, e ne arrivarono 987 dall'Italia.

Giova però avvertire che il servizio dei pacchi nell'uffizio di Assab cominciò col 1° di gennaio e quello di Massaua col 1° di marzo del 1885.

In confronto del 1883-84, nel 1884-85 nel movimento dei pacchi postali si verificò una diminuzione notevole negli uffizi Goletta, Susa e Tunisi, ed un aumento in quello di Tripoli di Barberia.

Il movimento generale dei pacchi nell'anno finanziario 1884-85 fu di n. 4,815,546, dei quali 4,374,284 furono impostati nel Regno, 437,603 vennero importati dall'estero e 3659 passarono in transito per l'Italia.

In confronto al movimento generale del 1883 in pacchi n. 4,166,504, nel 1884-85 si ebbe una differenza in più di pacchi 649,042, ed il maggior movimento internazionale si è verificato con la Francia, dalla quale si ebbe una importazione di pacchi 202,706 per le vie di Modane e Ventimiglia, mentre che l'esportazione dall'Italia per la Francia fu solamente di 62,768 pacchi.

Le merci ed i prodotti di maggiore esportazione dall'Italia in pacchi postali consisterono in stampe, litografie, libri, ecc.; vino; mercerie comuni e fini; olio; tessuti di seta; cappelli di paglia; lavori in terra, porcellana e vetro; tessuti di lana e di cotone; zucchero, confetti, pasticcierie e conserve alimentari.

Invece, i pacchi postali importati dall'estero in Italia contenevano principalmente profumerie; tessuti e filati di lino, di cotone e di lana; maglierie di cotone, di lana e di seta; velluti di cotone e di seta; pizzi e tulli di lana e di seta, tessuti, galloni e nastri di seta; mercerie di legno; stampe, fotografie e libri; guanti, oreficerie e piume.

Per diritti doganali gravanti i pacchi provenienti dall'estero, durante l'esercizio 1884-85 furono versate all'Amministrazione delle gabelle lire 1,237,250 01; la qual somma, confrontata con quella riscossa nel 1883 in lire 963,805 01, presenta un aumento di lire 273,445.

Dal 1° gennaio 1884 a tutto il 30 giugno 1885, per diritti doganali e per lasciapassare e piombi pel servizio dei pacchi postali, l'Amministrazione delle gabelle introitò la somma totale di lire 1,929,491 e 91 centesimi.

Nell'anno finanziario 1884-85 l'Amministrazione delle poste riscosse la somma netta di lire 205,065 73, che rappresenta la quota interna dovuta all'Italia per maggior numero dei pacchi importati in confronto di quelli esportati.

Nei diciotto mesi decorsi dal 1° gennaio 1884 al 30 giugno 1885, pel trasporto dei pacchi postali, l'Amministrazione delle poste liquidò alle Amministrazioni ferroviarie ed alle Società di navigazione, in base alle convenzioni speciali esistenti, i compensi loro spettanti in lire 1,758,603 29, somma alla quale deve aggiungersi quella di lire 23,460 55 pagata alle Amministrazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia, Meridionali, Romane e Sarde pel nolo di carrozze di 3ª classe ridotte pel servizio dei messaggeri.

Però, una parte della somma corrisposta alle ferrovie rientrerà nelle Casse dello Stato, poichè le Amministrazioni rispettive debbono computarla in conto prodotti di esercizio.

NOTIZIE VARIE

Il varo dell'Imperator. — Questa mane, scrive il *Cittadino* di Trieste del 27 settembre, ricorrendo il 50° anniversario della istituzione del Lloyd, alla presenza di molte elette persone e di una gran folla, nei cantieri del grande arsenale della Società stessa, fu felicemente varato l'*Imperator*, nuovo piroscafo del Lloyd.

L'*Imperator* fu incominciato nell'ottobre dell'anno decorso; è un naviglio tutto in ferro: materiale fornito dalla fabbrica nazionale Alpin-Montangesellschaft. Anche le macchine sono di provenienza e di fattura nazionale, salvo qualche piccolo accessorio tecnico acquistato all'estero. Lo spostamento del natante è di 8000 tonnellate, la lunghezza di 403,6 piedi inglesi, quella tra le perpendicolari di 390 p., il puntale (profondità) è di 33,5 p; l'immersione di 26 p.

La capacità dei locali per le merci è, nell'*Imperator*, di 200,000 piedi cubici inglesi.

Avrà 8 caldaie, con una pressione normale di 165 funti e una superficie di riscaldamento di 10,200 piedi inglesi quadrati. La grande

macchina del bastimento avrà una forza di 4500 cavalli e sarà di sistema modernissimo, a tripla espansione, con 4 cilindri, timonaggio doppio, tre alberature, 130 lampade elettriche, bagni per passeggieri, ecc.

Le protuberanze del sole. — Un astronomo scrive al *Pester Lloyd* che l'attuale eccessivo calore è una conseguenza della straordinaria altezza delle protuberanze del sole, cioè delle correnti solari di gas idrogeno.

Se queste protuberanze raggiungono un'altezza di soltanto 12 mila chilometri, ciò che corrisponde quasi al diametro della terra, esse non vengono prese in considerazione dagli astronomi.

Non è raro il caso però che queste flamme solari, compiendo le loro evoluzioni, raggiungano un'altezza di 100 mila chilometri, ed allora, sia estate od inverno, il caldo sulla terra è assai grande.

Le protuberanze più frequenti e più forti sono verso la fine di giugno e verso la metà d'ottobre, le più deboli nella seconda metà di maggio e nella prima metà di agosto.

Durante questi due ultimi periodi dette protuberanze hanno appena un'altezza di 6000 chilometri ed alle volte anche soltanto di 5000.

Dalla metà di agosto del corrente anno la superficie del sole è il teatro di continue evoluzioni; le protuberanze s'innalzarono sempre più, e secondo i calcoli degli astronomi raggiunsero il 24 agosto la loro massima altezza, cioè oltre 300 mila chilometri, causando il caldo straordinario sulla nostra terra.

Costruzione di due nuovi tunnels sotto il Tamigi. — Il progressivo aumento della popolazione e la enorme circolazione giornaliera che si verifica sul ponte di Londra, hanno provocato la costituzione di una Società la quale si prefigge di eseguire la costruzione di due nuovi tunnels sotto il Tamigi all'altezza di King William Street.

Questi tunnels, la cui lunghezza fra le stazioni estreme di King William Street e di Elephant Street sarà di 2150 metri, verranno percorsi da tramways funicolari. La partenza dei treni avrà luogo di 10 in 10 minuti, in modo da potere trasportare nelle 24 ore 100,000 persone.

Il percorso dovrà effettuarsi in 8 o 9 minuti compresi le fermate, cioè con una velocità uguale a quella adottata pei treni della Metropolitana.

Per facilitare l'accesso nelle stazioni sotterranee, la Società farà collocare degli ascensori idraulici, identici a quelli adottati nel tunnel sotto la Mersey, fra Liverpool e Birkenhead.

Si è calcolato che la spesa totale, incluse le espropriazioni e lo acquisto del materiale mobile, potrà ascendere a circa due milioni e mezzo di franchi, cioè in ragione di 1100 franchi al metro corrente.

I primi lavori sono già stati incominciati con l'apertura di un pozzo presso la stazione del Monumento appartenente alla ferrovia Metropolitana.

La Società crede che l'apertura dei nuovi tunnels possa avere luogo fra 18 o 20 mesi al più.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 settembre 1886.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, decrescente nelle meridionali. Finlandia 748; Svizzera, Italia 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso uniformemente 3 mm.; bel tempo, calma di vento, temperatura sensibilmente aumentata al Nord.

Stamani cielo coperto sull'alto Nord, sereno altrove; venti sensibili settentrionali sulla penisola Salentina, debolissimi e vari altrove; barometro poco diverso da 778 mm.

Mare mosso nel canale Otranto.

Probabilità: cielo generalmente sereno, venti deboli e vari.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,2	7,5
Domodossola	coperto	—	18,0	12,4
Milano	coperto	—	23,4	13,0
Verona	coperto	—	23,9	17,1
Venezia	coperto	calmo	21,4	13,3
Torino	coperto	—	22,4	15,3
Alessandria	sereno	—	23,4	13,4
Parma	sereno	—	24,0	13,3
Modena	sereno	—	24,2	14,5
Genova	coperto	calmo	23,0	18,7
Forlì	1/4 coperto	—	23,2	12,0
Pesaro	sereno	calmo	20,9	12,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	25,1	18,3
Firenze	sereno	—	23,3	11,8
Urbino	sereno	—	25,9	11,4
Ancona	sereno	calmo	—	14,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	24,0	14,0
Perugia	sereno	—	20,1	12,2
Camerino	sereno	—	20,0	12,0
Portoferraio	sereno	calmo	22,0	15,5
Chieti	sereno	—	21,0	11,2
Aquila	sereno	—	22,2	8,8
Roma	sereno	—	24,2	12,4
Agnone	sereno	—	23,1	10,4
Foggia	sereno	—	26,7	12,8
Bari	sereno	calmo	22,2	12,6
Napoli	sereno	calmo	23,0	17,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,4	10,7
Lecce	sereno	—	22,6	14,9
Cosenza	sereno	—	23,0	16,0
Cagliari	sereno	calmo	28,5	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	24,0	19,8
Palermo	1/4 coperto	calmo	28,1	15,9
Catania	sereno	legg. mosso	25,8	20,0
Caltanissetta	sereno	—	24,9	14,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	18,9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27,0	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,9	767,0	765,8	765,6
Termometro	14,6	23,2	24,3	18,6
Umidità relativa	82	43	51	77
Umidità assoluta	10,19	9,14	11,50	12,24
Vento	N	calma	W	calma
Velocità in Km.	0.5	0,0	5,5	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,0 - R. = 20,00 — Min. C. = 12,4 - R. = 9,92.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 80	100 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 70
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 20
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	708 ½	708 ½	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	988 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	716 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1045 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	392 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	430 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 settembre 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 100 666.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 496.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 437.

Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 68 145.

V. TROCCHI, *Presidente*

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 20 fine pross.
Azioni Ferrovie Mediterraneo 618, 620, 617 ½ fine pross.
Azioni Banca Romana 1165, 1170 fine pross.
Az. Banca Generale 710, 711, 711 ½ fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerc. 828 fine pross.
Azioni Banca Provinciale 300 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1789, 1790, 1791, 1795 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2068, 2067, 2061, 2060 fine pross.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 612 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1140, 1141, 1144, 1145, 1146, 1147 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 385, 386, 385 ½, 382, 384 ½ fine pross.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

(2ª pubblicazione)

MANIFESTO

Al seguito dell'ultima riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, essendo venute a cessare le Casse affiliate di prima classe, come era quella di San Miniato, e la Cassa di S. Miniato piuttosto che divenire affiliata di 2ª classe avendo preferito sciogliersi dalla affiliazione, i sottoscritti, nelle loro rispettive rappresentanze, portano a notizia del pubblico, che:

1. La Società per la Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato ha, nelle debite forme, deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo ed indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale, in data del 14 gennaio 1886, n. 1935 (Serie 3ª supplementare), ha sanzionato per la Cassa di San Miniato tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione della Cassa di San Miniato alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° dicembre 1886, spirato il quale termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di San Miniato la dote, e si intenderà che i creditori della Cassa di San Miniato abbiano accettato il suo nuovo statuto e la Cassa Centrale di Firenze non avrà più alcuna ingerenza o responsabilità nell'Amministrazione della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor cav. avv. prof. Gaetano Pini commissario straordinario coll'incarico di sorvegliare durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di San Miniato, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

5. Una copia del citato Statuto della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato, ed una copia delle deliberazioni relative al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi le richieda nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 9 agosto 1886.

Il Presidente della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze
C. M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato
C. G. MIGLIORATI.

858

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 15 del venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della provvista alla R. Marina in questo dipartimento di:

Metri cubi da 270 a 300 di legname teak di Moulmein per la somma presunta complessiva di lire 75,000.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a questa Direzione, in piego suggellato, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare alla Direzione stessa a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate con impronta a ceralacca, e portare esternamente l'indicazione:

« Offerta per provvista di metri cubi da 270 a 300 di legname teak di Moulmein per lire 75,000 — Asta del giorno 15 ottobre 1886. »

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso di una sola offerta, e sarà definitivo. La stipulazione del contratto dovrà aver effetto nei tre giorni consecutivi all'aggiudicazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti dovranno fare un deposito di lire 7500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre diparmenti marittimi, ovvero presso le Tesorerie delle Provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le condizioni di appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento Marittimo.

Le offerte, nel modo detto di sopra, potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, ed alle Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 800.

Napoli, 28 settembre 1886.

1636 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

All'ordine del giorno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre corr. n. 223 si aggiunge il n. 3 del seguente tenore:

3. Ammortizzazione delle azioni della compagnia.

Ed a complemento dell'avviso si partecipa che a Londra il deposito delle azioni potrà esser fatto anche presso la Banca Glyn Mills e C. (Lombard Street).

Roma, 30 settembre 1886.

1667 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Regio Manicomio di Aversa

AVVISO DI RETTIFICA.

La data degl'incanti per l'appalto della vittazione agli alienati d'ambo i sessi, ecc., è fissata per il giorno **16** ottobre e non pel *26*, come venne, per errore materiale, stampato nel Supplemento *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre scorso, pag. 5441, avviso n. 1615.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 27, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6339.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4080: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 settembre 1886.

1642 Il Direttore: MARINUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

di vendita ad asta volontaria.

Si rende noto che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto qui in Roma, in via della Rotonda, n. 42, ad istanza di Giulia Pisoni vedova di Augusto Serventi, esercente la patria potestà sui suoi figli minori Francesca, Giulio, Augusta, Pia e Giuseppina Serventi, non che di Cesare e Pietro Serventi, contutori dei minori stessi, tutti domiciliati in Roma, ed in forza di decreto dell'ecc.mo Tribunale di detta città del giorno due corrente settembre, sotto l'osservanza delle forme e regole prescritte dall'articolo 825 e seguenti del Codice di procedura civile si procederà alla vendita del casamento posto in Roma, via Monteroni, numeri civici 68 a 72.

Condizioni della vendita

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 215,300 20 e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

L'incanto avrà luogo, quando anche non si presentino che due soli oblatori, ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente salvo i successivi esperimenti a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno esser minori di lire cinquanta ciascuna.

Saranno sopportate dal deliberatario le spese d'incanto, registro, trascrizione ed altre occorrenti nessuna esclusa.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso dovrà depositare presso il notaio sottoscritto incaricato della vendita, per garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto in moneta corrente od in cartelle di Rendita pubblica al portatore, non che lire 12,500 in conto spese e competenze approssimative dell'atto di aggiudicazione, tassa di registro, trascrizione ecc.

Roma, li 30 settembre 1886.

1670 FTTORE URBANI notaro in Roma.

(4ª *pubblicazione*)

DISPERSIONE

Libretto Cassa di Risparmio.

Avendo il signor Vincenzo avvocato Menzione fatta domanda alla Direzione del Banco Credito Napolitano, sedente via Roma, già Toledo, n. 343, ad oggetto di ottenere un duplicato del suo libretto di Cassa di Risparmio, portante il n. 1891, per averlo disperso, rendesi perciò di pubblica ragione che elasso il termine di mesi sei da oggi senza alcun reclamo all'oggetto, la Direzione di detto Banco consegnerà al richiedente sig. Menzione un duplicato del cennato libretto.

Napoli, 2 giugno 1886.

Il dirett. del Banco Credito Napolitano
444 S. GRAVINA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Deputazione Provinciale di Pavia

AVVISO D'ASTA — *Secondo esperimento.*

Si fa noto che avanti all'illustrissimo signor prefetto presidente, o a chi per esso, il 16 ottobre venturo (sabato), alle ore 11 antimeridiane in una sala del palazzo provinciale, sito nella piazza d'Italia, si terrà il secondo esperimento d'asta, essendo riuscito inutile il primo, a mezzo di schede segrete, per l'appalto unico dell'esercizio dei ponti di chiatte sul Po, detti *della Stella* e *di Portalbera*, e della riscossione dei relativi diritti di passaggio, coll'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

La durata dell'appalto è stabilita per anni nove, che avrà principio il 1° gennaio 1887 e termine il 31 dicembre 1895. I patti e le condizioni risultano dal Capitolato steso dall'ufficio tecnico provinciale colla data 20 giugno passato, ed approvato con deliberazione 28 successivo, n. 2557 D. P. A.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente in aumento dell'annuo canone o fitto di lire 24,000 (ventiquattromila), delle quali lire 16,000 per il ponte *della Stella*, e lire 8000 per quello *di Portalbera*, e purchè sia superato o raggiunto il massimo fissato dall'Amministrazione provinciale in una scheda segreta chiusa con sigillo speciale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della aggiudicazione provvisoria, è di giorni quindici.

I concorrenti all'asta dovranno presentare la loro offerta, scritta su carta da bollo da lira una in lettere e in cifre, in piego suggellato, e presentare altresì i documenti seguenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità municipale del luogo ove essi risiedono;

2. Il certificato d'idoneità all'esercizio di che trattasi da rilasciarsi dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3. Il certificato di deposito presso la Cassa provinciale, Banca Nazionale in Pavia, di lire 12,000 (dodicimila), in danaro o effetti equivalenti con corso legale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa, oppure in obbligazioni del Prestito provinciale 1881; non saranno quindi accettate offerte con depositi fatti diversamenae.

Sono escluse dal fare offerte, oltre le persone indicate nell'art. 79 del sopracitato regolamento, anche quelle che avessero liti colla provincia.

Il deliberatario definitivo dovrà entro cinque giorni presentarsi a questo ufficio per la stipulazione del contratto e dovrà prestare una cauzione uguale ad un'annualità di fitto in denaro, o effetti equivalenti con corso legale, oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa.

Dovrà altresì a garanzia del materiale pei ponti prestare un'ipoteca sopra beni stabili per il valore debitamente giustificato di lire 50,000 per ciascun ponte.

Il capitolato d'appalto può essere esaminato nella segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Pavia, 27 settembre 1886.

Il Segretario capo degli Uffici provinciali
E. MINOJA.

1661

Intendenza di Finanza di Avellino

Avviso di 2ª Asta
per lo appalto dei dazi di consumo.

Dovendosi procedere al riappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890 separatamente per ciascun gruppo di Comuni come qui appresso designati.

2. Il canone annuo d'appalto è quello determinato a fronte di ogni gruppo.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 9 ottobre prossimo, giusta speciale autorizzazione del Ministero Finanze di abbreviazione di termini.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto come è stabilito per ciascun gruppo.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città, capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sotto Prefetture di Ariano e S. Angelo Lombardi sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si avverte, che si pubblicherà il corrispondente avviso, col quale viene dichiarato che il termine utile per le presentazioni delle offerte di miglioria in grado del ventesimo rimane fissato pel giorno 20 ottobre detto mese alle ore dodici meridiane.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a' termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre successivo mese, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazii vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi per gruppo.

Anzano - Accadia — Canone annuo lire 6840 — Deposito lire 1140.

Mirabella Eclano - Taurasi - Fontanarosa — Canone annuo lire 11747 — Deposito lire 1957.

Calabritto - Senerchia - Quaglietta - Caposele — Canone annuo lire 6097 — Deposito lire 1016.

Aquilonia - Calitri - Monteverde — Canone annuo lire 11,500 — Deposito lire 1983.

Conza - Sant'Andrea di Conza — Canone annuo lire 3175 — Deposito lire 529.

Avellino, 29 settembre 1886.

1677 L'Intendente: FERLAZZO.

Il Prefetto della Provincia di Macerata

Vista la domanda dei fratelli Giovanni, Natale, Antonio e Filippo Natalini, di Pollenza, per ottenere la concessione di derivare acqua dal fiume Potenza a circa due chilometri sopra corrente all'abitato di Sanseverino-Marche, per l'impianto di un molino da cereali presso il ponte di S. Antonio del detto comune di Sanseverino, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Goffredo Carlotti nel 3 luglio 1886;

Visto l'articolo 8 della legge 10 agosto 1884, n. 2624, concernente le derivazioni di acque pubbliche, nonchè gli articoli 7 ed 8 del relativo regolamento 9 novembre 1885;

Sentito l'ufficio del Genio civile,

Decreta:

1. La domanda ed il progetto di cui sopra saranno depositati nell'ufficio di segreteria del comune di Sanseverino pel periodo di giorni quindici decorribili dal primo giorno dell'affissione del presente decreto nell'Albo Pretorio, nonchè da quello dell'inserzione del decreto stesso nel foglio degli Annunzi legali della provincia, e durante l'accennato periodo e nelle ore d'ufficio potranno essere esaminati da chiunque.

2. La visita locale di cui all'articolo 8 della detta legge sarà eseguita dal signor ingegnere capo del Genio civile o da un suo delegato il giorno 18 ottobre p. v., alle ore 9 ant.

Gli interessati saranno ammessi ad intervenire alla visita coll'assistenza dei loro periti, e potranno presentare i loro reclami alla Prefettura o al comune durante il sovraccennato deposito, od anche nell'occasione della visita all'ufficiale che ne sarà incaricato.

3. Il presente decreto sarà affisso all'Albo Pretorio del comune di Sanseverino-Marche per giorni 15, inserito nel foglio degli Annunzi legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Macerata, 21 settembre 1886.

1660 Il Prefetto: P. FRANCO.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Albano Laziale, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 21 ottobre 1886, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 ottobre e 4 novembre 1886, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Albano Laziale la sottodescritta subasta a danno di Viviani Mariano fu Ottaviano:

Tinello con orto in Albano, via di mezzo S. Paolo, confina Fortini D. Francesco, Del Vitti Emilia e Maria e Sannibale Giovanni, sez. 4ª, nn. 120 e 725, reddito lire 15, per il prezzo di lire it. 56 25.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Albano Laziale, li 14 settembre 1886.

1664 Il Collettore: M. TAMBERLICH.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 28 ottobre 1886, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, 1° piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza o di passaggio nei territori del I, II e IV Corpo d'Armata, che comprendono le Divisioni militari di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Piacenza e Genova,

LOTTO UNICO.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Genova o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane	Viveri
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Torino . . .	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta, Alessandria, Acqui, Casale, Asti, Voghera, Tortona, Novi, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio, Pavia, Lomellina, Parma, Borgotaro, Borgo S. Donnino, Genova, Chiavari, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo.	L. 0 20	L. 1 15	L. 0 48	L. 1 50	L. 0 40	L. 1 40	L. 3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta L. 0 35	Torino L. 10000 Alessandria L. 10000 Piacenza L. 10000	 L. 100000 L. 90000 L. 90000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1886 — ristampa) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa.

Il campione della pasta fina (uso Genova) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli uffici di Commissariato militare di Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Brescia, Piacenza, Genova, Parma, Verona, Padova, Venezia, Bologna, Ravenna, Firenze e Livorno.

Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere all'ufficio di Commissariato militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Piacenza, Genova, Parma, Pavia e Porto Maurizio, od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri in uno dei Corpi d'Armata componenti il lotto, non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prime della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero

accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dall'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatarii non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali delle provincie dei Corpi d'Armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Torino, addì 28 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1640

COMUNE DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA

Appalto pel basolamento di strade a pietre vulcaniche.

Si fa noto che il detto appalto è rimasto definitivamente aggiudicato a Santomartino Aniello, del comune di Portici, col ribasso del cinque e mezzo per cento sull'ammontare del prezzo dell'opera di lire 40,409 e che netto del ribasso resta per lire 37,826 51.

Il termine pel ribasso del vigesimo è di giorni quindici, che vanno a scadere col mezzogiorno del 13 entrante ottobre.

Andria, li 29 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: N. GIOSCIA.

Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

1674

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 19 corrente, per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Venezia, n. 12, si rende noto che nel secondo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 3002 48, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 5, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre 1886.

Dall'Intendenza delle Finanze, Venezia, li 28 settembre 1886.

L'Intendente: VERONA.

1653

Intendenza di Finanza in Avellino

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 9 volgente mese, per l'appalto dei dazi di consumo governativi in numero 10 gruppi di comuni aperti non abbonati di questa provincia pel quatriennio 1887-90, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto anzidetto venne deliberato provvisoriamente per i seguenti cinque gruppi, e che pertanto la presentazione di migliori offerte in aumento della somma a fronte di ciascun gruppo segnata, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo di essa, dovranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza non oltre il giorno 10 ottobre prossimo perentorio decorribile da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno suddetto.

Avvertesi che a corredo delle offerte dovrà unirsi la prova dell'eseguito deposito nella Regia Tesoreria provinciale del sesto del già offerto canone.

Castelbaronia - San Nicola Baronia - Trevico - Carife - S. Sossio - Vallata — Canone annuo lire 9805 95.

S. Paolina - Montefredane - Sorbo Sorpico - Cesinale — Canone annuo lire 3600 55.

S. Angelo Lombardi - Lioni - Guardia Lombardi - Torella Lombardi — Canone annuo lire 17,300.

Rocca S. Felice - Villamaina - Luogosano — Canone annuo lire 2005.

Montecalvo - Casalbore - S. Arcangelo Trimonte — Canone annuo lire 9007 63.

Avellino, 27 settembre 1886.

L'Intendente: FERLAZZO.

1676

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, comprensivamente alla tassa per il diritto di mattazione, nel comune aperto di questa città; il tutto a forma delle tariffe in vigore.

1. Nel giorno di venerdì 15 ottobre prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane avranno luogo in questa segreteria comunale gli incanti per l'appalto di cui sopra.

2. L'appalto sarà dal 1° gennaio al 31 dicembre 1887.

3. L'asta sarà aperta sulla somma di lire settantaquattromila.

4. Gli incanti saranno tenuti avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela nei modi e termini stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 0743 (Serie 3ª).

5. Presso questa segreteria comunale saranno ostensibili, nelle ore d'ufficio, le tariffe, le leggi ed i regolamenti ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, presso quest'esattore consorziale, lire 6000 per garanzia dell'offerta e per le spese di asta ed altre relative. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

7. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

8. In caso di deliberamento, il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno 30 ottobre detto, alle ore 10 antimeridiane.

9. Presentandosi offerta di aumento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, sempre col metodo della estinzione di candela vergine, ai sensi del succitato regolamento.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà fra cinque giorni, dalla data della medesima, stipulare con il comune regolare contratto, e dovrà prestare una cauzione di lire 15,000 in contanti, o in rendita pubblica, ragguagliata al saggio di Borsa della stipulazione del contratto, oppure lire 20,000 in fondi liberi, d'assoggettarsi ad ipoteca, ed atti a garantire gli interessi dell'Amministrazione.

Il deliberatario omettendo di presentarsi, nel termine preindicato, alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola all'art. 6, il quale cederà *ipso jure* a favore del comune.

11. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istrumento, delle ipoteche, ed altro saranno a carico dell'appaltatore.

12. L'appaltatore dovrà versare nella esattoria comunale l'intero ammontare annuo della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate scadente il giorno 15 di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.

13. L'appalto viene concesso con le stesse condizioni e patti tutti assunti dal comune verso il Governo, risultanti dal verbale di abbonamento approvato dal Consiglio comunale il giorno 5 ottobre 1885.

14. Per la tassa di mattazione si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel relativo capitolato in vigore.

15. L'appaltatore resta anche obbligato alla stretta osservanza del regolamento approvato dal Consiglio il giorno 10 ottobre 1883, approvato dalla superiorità con visto n. 9525 del 22 novembre detto anno.

16. L'atto di definitivo deliberamento non obbliga il Comune se non dopo che l'Autorità competente avrà approvato il verbale di aggiudicazione.

17. È riservata alla Giunta la facoltà di chiedere all'appaltatore, in ogni tempo, quelle maggiori garanzie che reputasse opportune per l'interesse municipale.

Frosinone, 29 settembre 1886.

Il ff. di Sindaco: G. DORI.

A. CACCIAVILLANI, Segretario.

1654

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

AVVISO D'ASTA (N. 38).

Si notifica che il giorno 28 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo nella Direzione suddetta sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore un pubblico incanto, mediante partiti segreti per l'appalto in un sol lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del X Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno.

LOTTO UNICO.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane	Viveri
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
										Lire	Lire
Napoli	Napoli, Pozzuoli, Casoria, Castellammare, Nola, Caserta, Piedimonte d'Alife, Benevento, Cerreto Sannita, S. Bartolomeo in Galdo, Gaeta, Salerno, Campagna, Vallo, Sala Consilina, Avellino, Ariano e S. Angelo dei Lombardi.	0 20	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	5000	90000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1886 — Ristampa) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nello appalto e durante il servizio dell'impresa.

Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli ufficii di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Salerno, Caserta, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri ufficii di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici Militari e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nel territorio componente il Lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dei capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione, o presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario di una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base l'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiore al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, e Salerno, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate nel modo suindicato al seggio d'asta; siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mano dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità mili-

tare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura, non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentica od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese, tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Napoli, 28 settembre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: TREANNI.

1641

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso di 2° incanto *per l'affitto del taglio del bosco comunale in contrada Votarèa, della superficie di circa ettari 9.*

Riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi per l'affitto del taglio suddetto.

Si rende noto che, stante l'abbreviazione di termini, il giorno 4 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant. in questa sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per lui, avrà luogo un nuovo esperimento d'asta, col metodo d'estinzione di candela, per l'appalto del taglio di cui sopra.

La gara verrà aperta sulla somma di lire 22,743 25 e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente un deposito di lire 700 presso l'ufficio di segreteria, importo approssimativo delle spese d'asta, contratto, ecc., e l'aggiudicatario, a garanzia del contratto dovrà fare un deposito di lire 2000 o prestare una idonea sicurtà solidale, e devenire alla stipulazione del contratto, entro giorni otto dall'approvazione degli atti d'asta.

La somma per la quale il taglio verrà aggiudicato dovrà esser pagato in tre rate, cioè:

Al 20 dicembre 1886, lire 8000; al 31 marzo 1887, lire 10,000; al 15 giugno 1887, il saldo.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre prossimo venturo.

Rocca Priora, addì 27 settembre 1886.

Il Sindaco: GIO. BATTISTA VINCI.

1655 Il Segretario: L. GIACCI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE dei Canali demaniali d'irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del Molino detto di Tronzano per un novennio dal 1° aprile 1887.

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del prossimo mese di ottobre si procederà avanti il notaro Demetrio Ara specialmente delegato, e nel suo studio nella via dell'Istituto Gattinara, n. 2, con intervento del signor ingegnere Federico Conti, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento del Molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere in data 13 febbraio 1886.

OGGETTO DELL'AFFITTO.

Molino demaniale denominato di Tronzano, attivato dalle acque del Canale di Asigliano, in vicinanza della strada comunale da Tronzano a Crova.

L'opificio si compone di quattro macine a sistema ordinario situate in apposito locale di cui fanno parte eziandio sei membri ad uso di abitazione, magazzino, scuderia, fienile, tettoia, porcile con soprastanti pollai, porticato e cortile cinto da muro con pozzo d'acqua viva, oltre di un appezzamento di terreno della superficie approssimativa di are 20.

Nel recinto del Molino trovasi pure un brillatoio da riso.

Il tutto sì come trovasi attualmente affittato dal comune di Tronzano, in forza di contratto in data 1° aprile 1884 a rogito Ara.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente: verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire seimilaottanta, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 6080, corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 per 0/0 in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno, ad eccezione del prorata dell'ultimo semestre che dovrà essere pagato alla fine di ottobre.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 15 giorni a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 6 novembre prossimo.

5. I capitoli d'onere per quest'affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto delle copie, di registrazione ecc., per le quali dovrà depositare a mani del sottoscritto la somma di lire 1000 salva liquidazione.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sezione 1°, del regolamento di Contabilità generale approvato con decreto 4 maggio 1885.

Vercelli, 28 settembre 1886.

1672 Il Notaro delegato: DEMETRIO ARA.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

COMUNE DI SANFRATELLO

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno trentuno luglio milleottocentottantasei, si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno nove del venturo mese di ottobre, in una sala di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi del primo, per l'affitto delle terre rimaste alla comune di Sanfratello dopo la quotizzazione, ossia meglio quelle che sono situate in questo territorio dal Passo dei Tre alla Portella Miraglia, confinanti a destra ed a sinistra colle terre quotizzate.

Le terre d'affittarsi costituiscono un unico corpo.

Art. 1. L'asta sarà aperta sul piede di lire dodicimila (L. 12,000).

Art. 2. L'affitto sarà duraturo per anni quattro di fermo, che s'intenderanno di avere avuto principio col 1° settembre corrente.

Art. 3. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine.

Art. 4. Trattandosi di secondo incanto, si previene che l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, ai sensi dell'art. 2 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Art. 5. L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza del capitolato di appalto formato dalla Giunta il 17 luglio 1885.

Art. 6. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Art. 7. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare a mani del segretario la somma di lire cinquecento in danari contanti a garenzia provvisoria dell'offerta.

Art. 8. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni dieci, decorrendo da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

Art. 9. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assume gli obblighi stabiliti dall'art. 15 del capitolato.

Art. 10. In caso di rifiuto, o ritardo nella stipulazione del contratto, nella prestazione della cauzione definitiva l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni.

Art. 11. Tutte indistintamente le spese inerenti all'appalto, incominciando dal capitolato d'oneri, e quelli susseguenti dei verbali di dissenzione fino al contratto definitivo sono a carico dell'aggiudicatario, il quale appena avvenuto il deliberamento dovrà depositare a mani del segretario lire quattrocento (L. 400).

Art. 12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo resta stabilito a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

Art. 13. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

Art. 14. Il capitolato d'appalto è visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Sanfratello, il 25 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: B. RICCA.

1648 Il Vicesegretario comunale: NICOLÒ DE GAETANI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 28 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta (piazza Garibaldi, num. 63, primo piano), avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Bari e di Catanzaro.

Lotto Unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane	Viveri
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	Altamura, Bari, Barletta, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Gallipoli, Gerace Lagonegro, Lecce, Matera, Melfi, Monteleone, Nicastro, Palmi, Paola, Potenza, Reggio C., Rossano, Taranto.	0 20	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	15,000	50,000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai paragrafi 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1886, Ristampa), ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli uffici di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caserta, Catanzaro, Palermo, Messina, Cagliari.

Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione o distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territorii componenti il lotto d'impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, o prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, ed in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, gli attuali fornitori del Pane o dei Viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Bari, addì 28 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

1658

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,624,819 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra le stazioni di Palmi e di Gioia Tauro, dello sviluppo di metri 8550 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimer. del 21 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,543,578 24, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1886, colle modificazioni apportatevi in data 16 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori compresi fra l'origine del tronco e la sponda sinistra del fiume Petrace dovranno essere ultimati nel termine di mesi venti, e quelli per il rimanente tratto nel termine di mesi trentasei dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000 ed in lire 147,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1886.

1662 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI FARA IN SABINA

AVVISO D'ASTA *pel giorno 20 ottobre 1886*.

Essendo stata presentata in tempo utile in questa residenza comunale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera dell'appalto della strada detta di Granica, deducesi a pubblica notizia che nel giorno 20 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane avrà luogo in questo ufficio municipale un definitivo esperimento d'asta col metodo della candela vergine sulla base di lire cinquantanovemila ottocentoquarantacinque e centesimi due (59,845 02) e sarà definitivamente deliberato l'appalto al migliore offerente.

Avvertenze.

Si richiamano per l'osservanza le disposizioni contenute nel precedente avviso del 4 agosto 1886.

Dal municipio, li 25 settembre 1886.

Il Sindaco: Cav. SIMON PIETRO PARIS.

1663 Il Segretario comunale: ROMANO LUPI.

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI FONDERIE ED ACCIAJERIE DI TERNI

ANONIMA, RESIDENTE IN TERNI — *Capitale L.it. 12,000,000*, interamente versato

Convocazione di assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti, s'invitano i signori azionisti stessi ad intervenire il giorno di domenica 17 ottobre p. v., alle ore 2 pom., presso la sede della Società in Terni.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale azioni ed emissione di obbligazioni;
2. Modificazioni dello statuto.

Si richiamano le norme dello statuto negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea, avvertendo che il Consiglio ha stabilito che il deposito delle azioni, previsto dagli articoli 11 e 12, sarà regolarmente fatto presso la sede della Società in Terni, presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova e presso la Banca Nazionale Succursali di Perugia e di Terni.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una azione: il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegl'Istituti di credito o Ditte bancarie che saranno designate nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. — Ogni azionista, comunque possessore di un'azione, e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni e per ogni cinque azioni, e per quelli che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

Art. 13. — L'assemblea dovrà essere convocata in seduta ordinaria dal Consiglio d'amministrazione ogni anno entro il primo trimestre ed avrà potere di deliberare sui conti consuntivi e sui dividendi, nonchè di procedere alla nomina degli amministratori e dei sindaci, e delle riforme e modificazioni eventuali degli statuti sociali.

Tanto l'assemblea ordinaria, quanto quella straordinaria saranno di regola convocate presso la sede sociale.

Il Consiglio però potrà stabilire anche altre località quando lo crederà più opportuno, indicandolo nell'avviso di convocazione.

Art. 14. — L'assemblea potrà essere convocata in seduta straordinaria dal Consiglio d'Amministrazione ogni qualvolta lo reputi conveniente, o dai sindaci nei casi di legge.

Art. 15. — Alla legale costituzione dell'assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti soci, che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

L'assemblea delibera a semplice maggioranza di voti. Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipare suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissione di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'art. 150 (centocinquanta) del Codice di commercio, sarà necessario l'intervento di tanti soci, che rappresentino il terzo del capitale sociale, e l'assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Art. 16. — L'avviso di convocazione dell'assemblea colla nota delle materie sarà inserito per una volta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quegli altri giornali che deliberasse il Consiglio quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

In seconda convocazione l'assemblea si riterrà di pieno diritto costituita nel nono giorno dalla prima convocazione, queste non computato.

Art. 17. — L'assemblea generale è presieduta dal presidente o vicepresidente del Consiglio d'amministrazione, o da un consigliere delegato dal Consiglio stesso.

Il segretario del Consiglio fungerà anche da segretario dell'assemblea generale.

I due soci presenti che avranno depositato regolarmente il maggior numero di azioni fungeranno da scrutatori.

Nel caso previsto dall'articolo centosessantuno, num. 2 (due) del Codice di commercio, l'assemblea elegge il suo presidente. 1665

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 30 giugno 1885, prodotta dal signor Delnero Luigi a nome anche delle sue sorelle Teresina, Ermelinda e Marianna, quali eredi del signor Delnero Giovanni e dagli eredi dell'avvocato Giacomo Sileoni, si gnora Luigia Porcella vedova Sileoni, Artemisia Sileoni- Corate, nonchè dal di lui marito signor Antonio Corato, per la concessione della Miniera di rame detta Corchia, sita in comune di Berceto, circondario di Borgotaro, provincia di Parma stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 23 agosto 1805 a favore dei signori avvocato Sileoni Giacomo e Delnero Giovanni;

Visto il piano nel quale è tracciato l'area chiesta in concessione;

Visto il processo verbale di delimitazione provvisoria della miniera predetta, redatto dall'ingegnere delle Miniere del distretto di Bologna signor Fabri Antonio il giorno 30 novembre 1885;

Visti gli atti 21, 25 e 31 maggio p. p., coi quali gli eredi del furono signori Sileoni avv. Giacomo e Delnero Giovanni nominano a loro rappresentante, per quanto può avere riguardo alla concessione della Miniera Corchia, il signor Delnero Luigi di Borgotaro, ivi residente e domiciliato;

Visto il certificato dell'ufficio del registro di Clusone, in data 30 marzo 1874, con cui si afferma essere la signora Artemisia la erede di Giacomo Sileoni e la Signora Porcella Luigia vedova Sileoni, usufruttuaria per un quarto in forza del testamento 25 novembre 1872 dell'avvocato Giacomo Sileoni;

Visto l'atto in data 19 novembre 1885 del signor sindaco di Borgotaro con cui dichiarasi che gli eredi del signor Delnero Giovanni decesso a Borgotaro il 29 febbraio 1876, sono i figli Luigi, Teresa Ermelinda e Marianna;

Ritenuto che i richiedenti la concessione possiedono i requisiti di cui all'articolo 14 del decreto 21 giugno 1872 vigente nelle miniere dell'ex Ducato di Parma;

Visti i certificati delle avvenute pubblicazioni della domanda all' Albo del Comune di Berceto, a quello di Borgotaro ed a quello di Parma;

Visto le inserzioni di essa istanza nel Giornale della Provincia di Parma e nel Giornale ufficiale del Regno;

Visto il citato decreto 21 giugno 1852 ed il Regolamento 8 luglio successivo, vigenti sulle miniere dell'ex Ducato di Parma;

Visti i pareri dell'ingegnere delle miniere del distretto di Milano e del Prefetto di Parma;

Uditi il Consiglio delle miniere ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Ai signori Delnero Luigi, Teresina, Ermelinda e Marianna eredi di Delnero Giovanni ed alle signore Luigia Porcella vedova Sileoni ed Artemisia Sileoni, maritata Corato eredi di Giacomo Sileoni, rappresentati dal signor Delnero Luigi, domiciliato a Borgotaro, è concessa, a termini e per gli effetti del Sovrano decreto 21 giugno 1852, la miniera di rame detta Corchia, sita in Comune di Berceto, circondario di Borgotaro, provincia di Parma e limitata come all'articolo seguente.

Art. 2. — La presente concessione che prenderà il nome di *Corchia* abbraccia un area di Ettari 391 e 1 are 55, ed è limitata dal poligono mistilineo A. B. C. D. E. F. G. A tracciato sul piano vidimato il 9 febbraio 1886 dall'ingegnere capo delle miniere del Distretto di Milano, in conformità de verbalo di delimitazione redatto il 20 novembre 1865 dall'ingegnere delle miniere Antonio Fabbri, dell'antico Distretto di Bologna, i quali piano e verbale, muniti del visto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, resteranno uniti al presente decreto.

Art. 3. — La durata della presente concessione sarà di anni quindici.

Art. 4. — La miniera sarà posta dalla Ditta concessionaria immediatamente in regolare e continua coltivazione.

Se fra tre mesi dalla data del presente decreto, i lavori non venissero intrapresi, o se la coltivazione della miniera venisse in seguito interrotta, ed i capitali ed i metodi in essa impiegati non corrispondessero al bisogno, e fatto invito alla Ditta concessionaria di provvedervi immediatamente, e se dopo un mese dal ricevuto formale avviso essa Ditta non avesse preso le necessarie misure, la concessione sarà revocata e la Ditta concessionaria sarà tenuta responsabile dei danni che dalla cessazione della miniera fossero per derivare.

Art. 5. — Prima di por mano ai lavori la Ditta concessionaria dovrà aver fatto deposito nella Cassa dello Stato della somma di lire 1174 65, cioè lire 3 per ogni ettaro di terreno concesso a titolo di garanzia, giusta l'articolo seguente:

Il ritardo nel prestare la cauzione suesposta oltre il termine di mesi tre dalla data del presente decreto porterà seco di pieno diritto la decadenza della presente concessione. Sarà però sempre in facoltà del Governo di prescrivere quelle ulteriori garanzie che fossero necessarie per assicurare le indennità dovute dalla Ditta concessionaria.

Art. 6. — Oltre ai pubblici carichi dei quali è gravato il fondo, ed oltre alle indennità dovute ai proprietarii del suolo, dovrà ogni anno la Ditta concessionaria pagare allo Stato una tassa del 5 0|0 del prodotto netto della miniera. Questa tassa sarà pure dovuta quando si interrompesse la coltivazione della miniera, come è detto all'articolo 4, e verrà stabilita, pel tempo dell'interruzione, in ragione del prodotto ottenuto durante l'esercizio della coltivazione.

Art. 7. — La ditta concessionaria dovrà fare, alla scala da 1 a 500, due copie del piano dei lavori eseguiti nella miniera, e rimetterne una copia all'ingegnere delle miniere.

Nel mese di gennaio di ciascun anno essa scambierà la copia che teneva, dopo averla messa al corrente di tutti i lavori fatti nell'anno precedente, contro quella che era presso l'ingegnere delle miniere. Questi non riconoscendo sufficiente esattezza nella copia presentatagli, ne riferirà alla Prefettura per gli opportuni provvedimenti.

Art. 8. — La ditta concessionaria somministrerà, secondo i moduli diramatile dall'Amministrazione, i dati statistici richiestile sui lavori eseguiti, sui prodotti ottenuti e sul personale impiegato.

Art. 9. — Il diritto di coltivare la miniera potrà trasmettersi ad altri, sia per eredità, sia per contratto, salvo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; la miniera non sarà però divisibile. Gli eredi od i concessionari dovranno, entro tre mesi dall'apertura della successione e dalla stipulazione del contratto di cessione giustificare la loro qualità e comprovare di avere i requisiti necessari per continuare la coltivazione, che però non dovrà essere interrotta, e quando anche s'interrompesse, saranno nondimeno dovute le indennità o la tassa di cui all'articolo 6.

Art. 10. — Quando la ditta concessionaria rinunciasse alla concessione, dovrà dichiararlo espressamente e formalmente al prefetto della provincia, senza però potere opporre alcuna condizione. Essa si conformerà ai provvedimenti di sicurezza e polizia che il governo credesse opportuno di dare per regolare l'abbandono dei lavori.

Art. 11. La Ditta concessionaria dovrà nel termine di giorni 90, a decorrere dalla data del presente decreto, prestare davanti al prefetto della provincia un atto di sottomissione, obbligandosi a quanto le viene prescritto nel presente atto di concessione.

Art. 12. Il presente decreto di concessione non potrà in alcun caso pregiudicare i diritti dei terzi.

Art. 13. Esso verrà pubblicato a spese della Ditta concessionaria nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio legale della provincia o nei comuni nel territorio dei quali si estende la concessione.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, alla Prefettura di Parma e alla Sottoprefettura di Borgotaro ed all'ufficio dello ingegnere delle miniere del distretto di Milano.

Dato a Monza, il 10 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Registrato alla Corte dei conti addì 27 agosto 1886.
Reg. 137. R. Entrato a C. 160.

Pelizzoli.

Per copia conforme.

A. Racioppo.

Registrato al n. 88 del libro Miniere concesse dall'ufficio distrettuale delle Miniere in Milano il 9 settembre 1886.

L'Ingegnere Capo: Zoppetti.

Per copia conforme.
Parma, 27 settembre 1886.

Per il Segretario di Prefettura
G. Prayer.

1659

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale;

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) (testo unico) e 25 del Regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170.

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile sono vacanti due uffici di Notaro con residenza nei Comuni di Tonco e Castagnole Monferrato.

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art. 25 del citato regolamento.

Casale, addì 28 settembre 1886.

Il Presidente:
G. NEGRI, notaro.

Il Segretario:
G. GALLEANI, notaro.

1650

(1ª *pubblicazione*) 1637

AVVISO.

Giuseppe Tarizzo, tipografo-editore in Torino, via del Mille, n. 6, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi pei diritti di autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa nel suo stabilimento l'opera intitolata *Giannetto* di L. A. Parravicini in due volumi aventi per titolo:

1. Giannetto Adolescente, vol. 1°, per la 3ª elementare.
2. Giannetto Adolescente, vol. 2°, per la 4ª elementare.

Che saranno pubblicati in numero di copie duemila per volume e che saranno posti in vendita al prezzo di lira una, il primo volume, e lira una e centesimi 20 il secondo volume, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.